

Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it

Data **4 APR, 2017**

Protocollo **8341/A1409A**

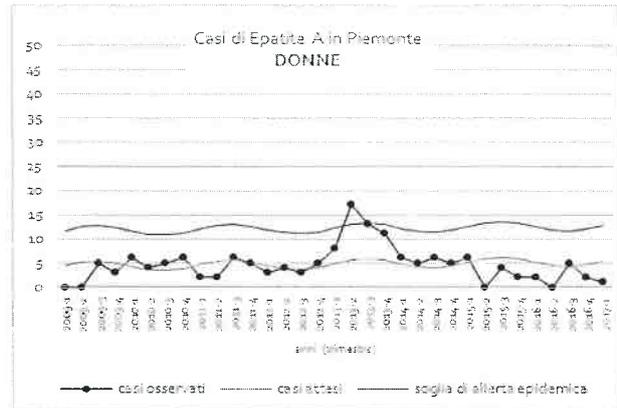
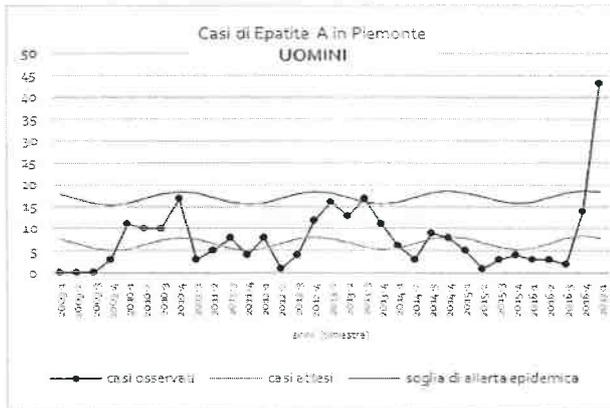
- Ai Direttori Generali delle ASR del Piemonte
- Ai Direttori Sanitari delle ASR del Piemonte
- Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASR
- Ai Referenti Attività Vaccinali delle ASL del Piemonte
- Ai Responsabili dei Centri Medicina dei Viaggi Internazionali
- Ai Direttori Centri Malattie Infettive
- Ai Responsabili Centri IST delle ASR del Piemonte

Oggetto: raccomandazioni per fronteggiare l'aumentato numero di casi di Epatite virale A

In Italia, nel periodo agosto 2016 - febbraio 2017, sono stati registrati 583 casi di Epatite A, numero 5 volte maggiore di quello osservato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'età mediana è di 34 anni e l'85% dei casi è di sesso maschile; oltre ai fattori di rischio solitamente più frequenti (viaggi in zone endemiche e consumo di frutti di mare), un'alta percentuale dei casi (61%) dichiara un'esposizione a rischio sessuale (<http://www.epicentro.iss.it/problemi/epatite/EpatiteAMsm.asp>).

In Piemonte, dai primi mesi del 2017, il Sistema di Sorveglianza delle Malattie Infettive sta registrando un numero di casi di Epatite A superiore all'atteso (calcolato sull'andamento osservato negli otto anni precedenti). L'aumento, si rileva solo negli uomini mentre il numero di segnalazioni nelle donne segue

l'andamento previsto. Per 20 dei 58 casi registrati da gennaio negli uomini è stata riferita una esposizione sessuale a rischio.



Alla luce della situazione attuale si rende necessario rafforzare le misure di prevenzione della diffusione di questa infezione potenziando in particolare il ricorso alla vaccinazione e l'informazione sulla necessità che siano adottati i comportamenti preventivi adeguati.

Per raggiungere la popolazione a rischio sessuale la Regione ha attivato canali comunicativi mirati per informare sulle modalità di trasmissione e prevenzione della malattia e su dove è possibile rivolgersi per richiedere la vaccinazione (fornendo in particolare i riferimenti dei Servizi vaccinali dei SISP delle ASL e dei Centri IST).

Siccome è possibile che alcuni soggetti a rischio si rivolgano anche ad altri servizi sanitari per ottenere informazioni o richiedere la vaccinazione è opportuno dare adeguata diffusione (all'interno dei servizi sanitari aziendali) delle informazioni e delle raccomandazioni contenute nella presente nota.

Per assicurare la massima adesione alla vaccinazione da parte delle persone esposte è opportuno che l'offerta della vaccinazione sia diffusa e tempestiva e che vengano, allo scopo, sfruttate anche le occasioni di contatto con i servizi sanitari per ragioni che possano far sospettare il rischio di malattia.

Per facilitare l'accesso alla vaccinazione, limitando ostacoli di tipo economico e per tutelare la riservatezza delle persone, si richiede ai Servizi vaccinali di offrire la prestazione in regime di gratuità a tutti coloro che ne faranno richiesta riferendo genericamente una condizione di rischio, senza richiedere ulteriori precisazioni.

Si richiede ai Centri di Malattie Infettive e ai Centri IST della rete piemontese di intensificare l'attività di informazione rivolta ai propri utenti circa le modalità di prevenzione dell'Epatite A offrendo il vaccino direttamente, se le condizioni organizzative lo consentono, o coinvolgendo i Servizi vaccinali delle ASL in specifici percorsi agevolati di vaccinazione.

Data la natura degli attuali determinanti di rischio prevalenti si richiede, infine, ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica di dedicare particolare attenzione alle modalità di conduzione delle indagini relative ai casi di Epatite A sia per consentire l'identificazione dei potenziali contatti esposti sia per la messa in atto delle misure preventive più efficaci e opportune e di segnalare tempestivamente tutti casi di malattia.

Si ringrazia per la collaborazione

Il Dirigente del Settore
Gianfranco CORGIAT LOIA



